

# LA MAGA

GIORNALE POLITICO CON CARICATURE

ABBUONAMENTO	Ciascun numero Centesimi 10.	ABBUONAMENTO
<b>Per Genova</b> (all' Ufficio)	Le associazioni si ricevono in Genova all' Ufficio della <i>Maga</i> , Piazza Cattaneo, N.º 1400; negli altri luoghi con un Vaglia Postale da rimettersi franco a questa Direzione.	<b>Per lo Stato</b> (Franco di Posta)
TRIMESTRE . . . Ln. 2. 80.	Si trova vendibile in Torino da De Maria; in Alessandria da Moretti; in Novara da Missaglia; a Oneglia da Berardi; a Novi da Salvi; a Chiavari da Borzone.	TRIMESTRE . . . Ln. 4. 50.
SEMESTRE . . . " 5. 50.	Gli abbonamenti per la Sardegna si ricevono da F. G. Crivellari in Cagliari, Casa Boyl.	SEMESTRE . . . " 8. 50.
ANNO . . . " 10. 50.	Le inserzioni si ricevono a Cent. 50 la linea.	ANNO . . . " 16. —
A domicilio più " — 80.		Le lettere ed i mandati Postali si dirigeranno franchi al Gerente.
Esce il Martedì, Giovedì e Sabato d'ogni settimana.		

Per mancanza di spazio, la fine della **CONTRO-PASTORALE** resta rinviata al prossimo Numero.

## NOI MAGA

PER LA GRAZIA DELLA SCOMUNICA DI TUTTI I VESCOVI PRESENTI E FUTURI, LIBERALI E NON LIBERALI, NONCHE' DEL RISPETTABILE PUBBLICO E DELL' INCLITA GUARNIGIONE, DEI PARRUCCHIERI, DEI FARMACISTI, DEI CAFFETTIERI, E DEI DIECI CENTESIMI DI TUTTI I DEMOCRATICI NOSTRI LETTORI ED ABBUONATI,

GRAN FIASCO DEL FISCO, GRAN CORDONE DELLA MARINA DELLA MECCA E DEL CENTRO SDIRIGENTE, GRAN CROCE DEI BONZI, FLAGELLO DEI BIRBANTI, SPINA VENTOSA DEL CAVA-ORO E DI ZEBEDEO I, VESPA DEL MUNICIPIO, FORBICE DEI CODINI, GRAN CRACIA' DI DON MIGUEL, COPPETTA DEI CATTIVI IMPIEGATI, FRUSTA DEGLI ASINI E SCUDISCO DEI PREPOTENTI, NEMICA DICHIARATA DEL FIENO FRESCO, DEL DILUVIO E DI TUTTI I CONGLUTINAMENTI DEL SIGNOR BUFFA, STORIOGRAFA PATENTATA DI TUTTI GLI INVESTIMENTI, SOCIA ONORARIA DI MOLTE ACCADEMIE (NON DI FILOSOFIA ITALICA), INSIGNITA DI TUTTI GLI ORDINI CAVALLERESCHI DEL PROCESSO DEI RE, DEL PROCESSO DEGLI R, EC. EC.

Considerando che Cristoforo Colombo ed Andrea Doria erano due imbecilli, e che è falso quanto si legge di loro in quei libri scritti per uso dei pizzicagnoli, detti volgarmente *Storia*,

Considerando che anche ammesso per vero quanto vien raccontato del primo intorno alla scoperta dell' America, e delle battaglie del secondo contro gli Spagnuoli ed i Francesi, non vi sarebbe in ciò nulla di straordinario, perchè al giorno d' oggi vi sono alla Mecca degli Ammiragli e dei Comandanti capaci di fare molto di più,

Considerando che per saper navigare non è necessario conoscere il mare, i venti, la nautica e le altre pedantesche anticaglie di cui ha bisogno la Marina Mercantile, ma basta conoscere come si portino i capelli al *butirro* ed il figurino delle mode,

Considerando che ora viviamo nella seconda metà del 1853, e che nulla deve più esservi d' impossibile dopo la

scoperta dell' oro della California e delle tavole danzanti, e che è perciò necessaria una radicale riforma nelle nostre forze così di terra come di mare,

Considerando che la partenza del *Governolo* dal nostro Porto avvenuta il 26 Luglio '53, colla poppa innanzi e la prua dietro, ha operato una completa rivoluzione nel sistema della navigazione,

Considerando che gli scogli sono stati creati apposta dalla natura perchè i Bastimenti dovessero investirvi, giacchè senza di questo sarebbero perfettamente inutili e non avrebbero ragione di esistere,

Considerando che gli attuali progressi dell' arte nautica e delle costruzioni navali danno il diritto di esigere che si costruggano dei Bastimenti più forti degli scogli, e che in caso di un investimento lo scoglio debba sempre cedere al Bastimento,

Considerando che il merito dei Comandanti delle navi da Guerra si valuta in ragione del maggiore o minor numero degli investimenti,

Considerando che i punti più difficili per la navigazione del Mediterraneo e dell' Oceano sono conosciuti dai Comandanti della Marina della Mecca come le loro SACCOCCIE!!!

Considerato tutto ciò ed altro, che si tralascia per brevità, Visto il celebre investimento dell' *Ichnusa* a COSCIA DI DONNA,

Visto il famoso investimento del *Governolo* a S. Limbania, Visto il famosissimo investimento del *sullodato Governolo* nella Secca dei BERRETTINI,

E visti gli altri sedici gloriosi investimenti della Marina Sarda in meno di cinque anni,

Vista la necessità di una riforma radicale della Marina della Mecca appoggiata sull' esperienza della Marina Sarda, Sentiti i commenti della Piazza di Banchi all' ultimo investimento del *Governolo*,

Udito il parere dei più celebri investitori Piemontesi, Invocato l' ajuto di San Camillo, di San Martino e di Sant' Alfonso (*non de' Liguori*),

### ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO

Art. 1.— Tutti i Bastimenti della Marina della Mecca dovranno impreteribilmente partire, navigare ed approdare colla poppa innanzi e la prua indietro.



Art. 2.— Ogni contravvenzione a quest' Articolo sarà punita con un palo nella *poppa* del Comandante contravventore.

Art. 3.— Sarà proibito severamente ad ogni Comandante delle nostre Navi da Guerra (1) di far uso a bordo di Carte Geografiche, idrografiche, portolani, bussole, loke, cronometri, scandagli, astrolabi, e di tutti gli altri istrumenti creduti finora indispensabili alla navigazione.

Art. 4.— Chi sarà scoperto possessore di siffatti istrumenti nautici sarà punito come i detentori d'armi proibite.

Art. 5.— Tutti i Comandanti dovranno invece, sotto la pena del palo, comminata dall' Art. 2, avere a bordo un assortimento di guanti sopraffini, di *cosmetico* d' ogni qualità, di veli alla Durando *idem*, di acqua di Colonia, scarpe inverniate, bacchette elastiche, il figurino delle mode, dei cagnolini per le Signore e tutti gli altri requisiti di un elegante *lion*.

Art. 6.— Ogni Comandante dovrà comandare le manovre cogli occhi bendati e coricato nella rispettiva *cóccietta*. Se un Piloto osasse fargli delle osservazioni sarà sottoposto immediatamente ad un Consiglio di guerra.

Art. 7.— Nessun Comandante od Ufficiale potrà essere preso da un paese marittimo.

Onde avere diritto all' ammissione gli sarà necessario produrre gli opportuni certificati che provino esser egli nato almeno alla distanza di cento leghe dal mare.

Art. 8.— Tutti gli Ufficiali e Comandanti dovranno essere impreteribilmente Nobili *puro sangue*, e provare la loro discendenza in linea retta almeno da Berengario o da Beroldo.

Fra i Nobili però saranno sempre preferiti i Nobili così detti *agro-dolce*, vale a dire con molto naso e disperati.

Art. 9.— Ogni candidato al grado di Ufficiale o di Comandante dovrà al suo entrare subire un rigoroso esame dal quale risulti CHE

1.º Non ha mai veduto il mare.

2.º Non sa che cosa sia bastimento, e non è al grado di comandare neppure un battello.

3.º Non è mai stato suscettibile di capir niente.

4.º Ha soggiornato parecchi mesi in un Manicomio, e conserva dei sintomi permanenti di *furore*.

Art. 10.— Sarà interdetta severamente agli Ufficiali qualunque cognizione nautica, ad eccezione dei distintivi della prora e della poppa per sapere quale si deve sempre far andare innanzi e quale dietro.

Art. 11.— Quanto all' obbligo della Nobiltà per l' ammissione ai gradi superiori della Marina della Mecca, non sarà mai fatta alcuna eccezione, fuorchè nel caso

1.º Che il candidato provi di poter supplire con una asinità più che straordinaria al difetto del sangue.

2.º Che è nativo di LINGUE-glia e possiede dei meriti vocali ed auricolari degni di farlo distinguere dal rimanente del volgo.

Art. 12.— In ogni viaggio di un legno da guerra, specialmente se Vapore, sarà obbligatorio almeno un investimento, sia colla poppa, sia coi fianchi, sia colla prora. Fra tutti gli investimenti però saranno sempre preferiti quelli fatti colla poppa.

Art. 13.— Ad ogni nuovo investimento alquanto classico e fragoroso, il Comandante investitore avrà diritto ad un aumento di grado e di stipendio, e ad una decorazione. Avrà pure il diritto di dare il proprio nome allo scoglio investito.

Art. 14.— A questo fine sarà appositamente istituito un Ordine cavalleresco intitolato *Degli Investimenti*.

Art. 15.— Si distingueranno in quest' Ordine i Cavalieri, gli Ufficiali, i Commendatori ed i Gran Cordoni.

Art. 16.— I Comandanti che investiranno lo scoglio dei *Berrettini* in Sardegna, in pieno giorno e nel mese di Luglio, meriteranno il Gran Cordone *ipso facto*, salvo quei maggiori premi a cui potessero aver diritto pel grado e

(1) Sempre sottinteso della Mecca.

per la qualità dei passeggeri che si trovassero al loro bordo all' epoca dell' investimento.

Art. 17.— Ogni Comandante dovrà sempre avere in sacoccia un pajo di pistole per i colpi di scena di riserva.

Per tutte le debite precauzioni però le pistole saranno sempre scariche.

Art. 18.— Le attribuzioni a terra dei sullodati Ufficiali e Comandanti saranno quelle di prendere la difesa delle Cantanti e delle Ballerine fischiate in Teatro, sfidando tutta la platea, e di andare a saccheggiare le Stamperie dei Giornali che avessero il coraggio di far opposizione alle presenti disposizioni.

Art. 19.— Cav-ha-or-pachà e Ze-pe-tin-visir sono incaricati dell' esecuzione del presente Decreto da aver vigore in tutto il territorio della Mecca.

Dato da bordo del nostro Vascello Ammiraglio ancorato nella Rada di Piazza Cattaneo, quest' oggi 6 Agosto 1855.

Firmata — LA MAGA.

## STATISTICA

### DEGLI INVESTIMENTI DELLA MARINA SARDA

#### DOPO IL 1849

1.º La Fregata a Vapore il *Governolo*, comandata dal Conte Persano Piemontese, investì nel Porto a Santa Limbania partendo per l' esposizione di Londra, e restò negli scogli più di 10 ore.

2.º Il Vapore l' *Ichnusa*, comandato dal Marchese Daste, investì a *Coscia di Donna*, gettando in mare cannoni e carbone per levarsi dagli scogli.

3.º Il Vapore il *Tripoli*, comandato dal Barone Tholosano Sardo, investì un Bastimento mercantile nel Porto di Genova, avendo a bordo la Regina vedova di Carlo Alberto.

4.º Lo stesso Vapore investì e corse grave pericolo d' incendio sotto il comando del Barone La Rochette Savojarde, in vicinanza di Barcellona.

5.º Il Vapore l' *Authion* (comandato non sappiamo da chi) rimorchiando un Bastimento mercantile investì la Petaccia in modo da porla in pericolo di sommergersi.

6.º Il Vapore il *Malfatano*, comandato da Serri Villafanchese, rimorchiando l' *Euridice*, investì una Goletta Sarda ancorata alla Foce.

7.º La Corvetta *Aurora*, comandata dal Marchese Incisa Piemontese, investì pure alla Foce nel girare di bordo.

8.º Il Vapore il *Tripoli*, comandato da Romarone Caprese, rimorchiando l' *Euridice* investì un Pontone immobile e carico di pietre.

9.º Il Brigantino la *Staffetta*, comandata dal Barone Teulada Sardo, fece peggio che investire, e si lasciò gettare a traverso sul Molo dal vento di Tramontana, essendo smeggiata fuori della Darsena. Il Comandante si credette perduto e ordinò gli spari del *salvetaggio* alle 5 del mattino chiamando soccorso.

10.º Lo stesso Barone Teulada, comandando alla Spezia il Vapore l' *Authion*, si era rifiutato di portar soccorso ad un Bastimento mercantile che naufragava, dal quale rifiuto ne era venuta la perdita di tutto quell' Equipaggio. Per un tale rifiuto il Signor Teulada subiva un Consiglio di Guerra, da cui usciva assoluto ottenendo promozioni e favori.

11.º Il *Governolo*, essendo in Squadra nel 1852 sotto il comando del Conte Persano, investiva nelle Secche del Parau in Sardegna.

12.º Lo stesso Vapore, sotto il comando dello stesso Persano, investiva la Corvetta *Aurora* comandata da Riccardi nelle acque di Navarrino.

13.º Il *Governolo*, comandato sempre da Persano, investiva a Milo.

14.º Il Vapore il *Tripoli* investiva il Vapore Francese *La Ville de Marseille* all' uscire dal Porto.





Precauzioni indispensabili per imbarcarsi sui bastimenti da guerra Sardi



Ecco un mestiere che fa per voi



15.° Il Brigantino *Colombo* investì nel Golfo di Navarino un Brigantino Turco.

16.° Finalmente il *Governolo*, comandato sempre dal Conte Persano, investì nelle Secche dei *Berrettini* o di *Santa Maria*, di giorno, e col miglior tempo desiderabile, avendo a bordo la Famiglia Reale; investimento dal quale sarebbe venuta inevitabilmente la perdita della Fregata, se il Macchinista non avesse diminuita la forza della macchina, o se il *Governolo* invece d'investire di fianco negli scogli, vi avesse investito colla prora.

A questi poi potrebbero aggiungersi altri investimenti di minor conto, oltre tutti quelli fatti dal Conte Persano prima del 49 nel Rio della Plata, a Lima, nell'Adriatico ec.; ma si lasciano per brevità. Si tralasciano pure altri sinistri di mare non meno inescusabili, avvenuti dopo la stessa epoca, per non potersi chiamare investimenti; come lo scoppio della caldaia del Vapore l'*Authion*, mentre aveva a bordo i soldati spediti in Sardegna, e molte altre glorie dello stesso genere.

Si noti che se non si ha un maggior numero di investimenti, e se si trova che i Bastimenti investitori sono quasi sempre gli stessi, ciò dipende da che tutti gli altri Bastimenti non escono quasi mai di Darsena, come le Fregate *San Michele*, l'*Euridice*, la *Costituzione*, oltre il *Beroldo* e il *Des-Geney*s divenute affatto inservibili.

Ed ecco la Statistica da noi promessa degli investimenti della Marina Militare Sarda in meno di cinque anni.

Eccone ora una seconda non meno importante per provare lo spirito che ora regna e trionfa nella nostra Marina da Guerra.

1.° La nuova Fregata a Vapore il *Carlo Alberto*, costrutta di recente in Inghilterra, una delle più belle che si conoscano, è comandata dal Cav. Galli della Mantica *Piemontese*.

2.° Il *Governolo* è comandato dal Conte Persano *Piemontese*.

3.° La Crovetta *San Giovanni* è comandata dal Marchese Incisa *Piemontese*.

4.° La Crovetta *Aurora* è comandata dal Cav. Riccardi *Piemontese*.

5.° Il Vapore *Malfatano* è comandato dal Conte Provana *Piemontese*.

6.° Il Brik *Eridano* è comandato dal Cav. Michelotti *Piemontese*.

7.° Il Vapore l'*Authion* è comandato dal Cav. Wright *Piemontese*.

8.° La Corvetta l'*Aquila* è comandata dal Cav. Albini *Sardo*.

9.° Il Vapore il *Tripoli* è comandato dal Barone Teulada *Sardo*.

10.° La Fregata a Vapore la *Costituzione* è comandata dal Barone Tholosano *Sardo*.

Gli altri Bastimenti non hanno Comandanti perchè si trovano in disarmo. E in tutta questa lista di Comandanti non vi è il nome di un SOLO GENOVESE!!! Sette sono Piemontesi e tre Sardi!.... Vivaddio che i tre Sardi sono isolani, e sono almeno nati in riva al mare, ma gli altri sette?????

Eppure la Leva di mare si fa in Liguria, i Bastimenti si costruiscono a Genova, e la Darsena è a Genova!

Oltre ciò l'Ammiraglio Conte Pelletta che da più di 18 anni non ha messo i piedi a Bordo d'un Bastimento è *Piemontese*; il Comandante del Corpo Reale Equipaggi, il Marchese Ceva, è *Piemontese*; il Ministro di Marina, Signor Lamarmora, è *Piemontese*, ed il Capo-Divisione al Ministero di Marina, facente funzione di Primo Ufficiale, il Signor Prola, è pure *Piemontese*.

Tutti e sempre Piemontesi!

E senza ricordarsi del proverbio che dice: guai al paese dove la terra comanda alla Marina, si pretende camminare su questo piede, congedare tutti i Genovesi nati ed invecchiati sul mare, e avere dei Comandanti che non investano?

Questo è un volere far forza alla natura, e la natura non si lascia violentare nè da Cavour nè da Lamarmora.

Signori Ministri, queste sono Statistiche. Smentitele se potete.

#### GHIRIBIZZI

— Si parla molto della prossima pubblicazione di un Opuscolo in giustificazione dell'investimento del *Governolo*. In quest'Opuscolo si PROVEREBBE nientemeno 1.° Che non è il *Governolo* che ha investito la Secca dei *Berrettini*, ma la Secca dei *Berrettini* che ha investito il *Governolo*. 2.° Che il calore della Stagione ha fatto dilatare i pori della Secca!!! e ne ha ingrossato il volume in modo che i metri di distanza che sarebbero bastati al *Governolo* per non investire, furono perduti dall'aumento di volume della Secca. 3.° Che il Comandante del *Governolo* sentendo parlare degli Scogli dei *Berrettini*, li prese per *Berrettini* repubblicani e si provò a mandarli a picco. 4.° Che l'investimento fu prodotto dall'urto d'uno sciame di *gianchetti* che venne ad accrescere straordinariamente la velocità della Fregata. 5.° Che il Comandante partiva da non pochi dati *positivi* per credere che la Secca dei *Berrettini* fosse composta di butirro e di pasta frolla, e che dovesse cedere immediatamente all'urto del *Governolo*. 6.° Che l'investimento fu fatto a bella posta per provare la qualità del legno.... — Tosto che conosceremo gli altri assunti di questo prezioso libro, ci affretteremo a pubblicarli...

— Riguardo al sempre famoso investimento del *Governolo* si pretende che il Re dicesse nel discendere sullo scoglio: *Oh mi pover'omm! Cosa c'a m'è mai arrivame! Mai pi, mai pi an sui Bastiment da guerra; a veui piltosto andè con na flua, con un Bovo, con una Tartana, ma mai pi con coi Monsù del Center* — Il Re ha ragione; un Patrone, un Nostr' uomo, un barcajuolo, un Mozzo, non commetterebbe mai le bestialità centrifughe.

— Sempre riguardo al sullodato investimento, dicesi pure che il Re abbia detto a Pelletta al suo arrivo in Genova: *che razza di Comandante mi avete dato?* — *Il migliore che abbiamo, Maestà*, rispose Pelletta — *Allora i sai com a stoumma*, replicò il Re, voltando la poppa all'Ammiraglio e lasciandolo con un palmo di naso.

#### NOTIZIE DEL GOVERNOLO

Le ultime notizie della Fregata a Vapore il *Governolo*, giunte a Genova per mezzo di lettere, recano che la Fregata giunse a Tolone in tale stato, che non già tre ore, come dissero i dispacci telegrafici, ma il ritardo di mezz'ora sarebbe bastato a farlo calare a fondo, tanta era la copia delle acque che da ogni parte irrompeva e che già avea tocco le polveri e la caldaia. L'Equipaggio era sfinite dalla fatica, e ove meno attività avesse spiegato e meno bravura, ne sarebbe inevitabilmente seguita una catastrofe.

Appena entrato il *Governolo* nel Bacino incominciarono le riparazioni colla maggiore alacrità, lavorandovi centinaia di operaj oltre l'equipaggio di giorno e di notte — La parte in cui ha ricevuto lo squarcio di sette *ordinate* è stata riparata alla meglio e fasciata di platina, onde metterla in grado di riporsi in viaggio per Genova, dove gli saranno ultimate le necessarie riparazioni nel Bacino della Darsena, estraendone la Fregata il *San Michele* che vi si trova presentemente. Il danno si valuta a più di 200 mila franchi, che saranno al solito pagati col sangue del popolo e colle tasse.

Il Signor Persano è privato per ora del comando, e questo resterà affidato al suo primo Tenente finchè non giunga a Genova a disposizione del Ministero. Si assicura però che dietro certe alte influenze non gli sarà fatto alcun processo. La notizia che Cartagenova fosse prescelto a succedergli non si è più verificata.

Dicesi che il *Governolo* arriverà domani.

G. CARPI, Ger. Resp.